

Prezzo d'Associazione

Le associazioni non desiderano che abbiano il giornale in tutto il loro corso. La stampa in tutto il loro corso. La stampa in tutto il loro corso.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di riga venti centesimi. Per gli avvisi, ogni riga di spazio di riga venti centesimi.

La associazione o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

Leone XIII e la futura pace europea

In questi giorni i Comizi per la pace si sono avvicendati in Italia, e da essi due cose sono dimostrate. La prima, cioè che i popoli sono stanchi di pagar tasse di guerra; la seconda, che la rivoluzione è incapace di metter fine a questo triste stato di cose. Laonde è argomento interessante per la materia e l'attualità di discorrere di quelle cose che rendono possibile la pace desiderata. E lo ha fatto il P. D. Gaspare de' Luisa, dei PP. Operari, parroco di S. Giorgio in Napoli.

L'opuscolo s'intitola: *Leone XIII nel suo Giubileo sacerdotale e la futura pace europea* — Napoli 1888. In esso il dotto e laborioso autore discorde dalle feste giubilari di Leone XIII (che qualificò per uno dei più belli episodi dell'epoca del cattolicesimo) e si conforta a sperare che la circostanza del Giubileo si unisca alla terra di quella letizia che si destò nella Chiesa mondiale per la proclamazione dei nuovi Santi, e nella Chiesa purgata, poi, moltiplicata e straordinariamente suffragi. In questa locuzione il P. de' Luisa parla degli uomini o delle cose con la conoscenza di chi non è stato impassibile o piagnucolante spettatore dei tempi birra-sciosi, ma di chi, sin dal principio della rivoluzione, lavorò alla difesa della Chiesa nella battaglia giornalistica.

Desiderar la pace non basta, anzi è niente se non si coltiva l'albero da cui dovrà maturare il dolce frutto. Onde dal detto lavoro del P. Operario vogliamo riferire un brano di quel capitolo, dove si espone il vero concetto della pace.

« La pace suprema bene dell'umanità è considerata oggi in un aspetto non suo. Si arma l'Europa per mantenere la pace effimera, apparente, mentre ha nel suo seno la discordia, l'incertezza e l'alimento, e vuole, con l'agitazione, la periodica attività delle sue forze. Conviene perciò esporre il vero concetto della pace, onde

dedurre se tutti gli armamenti, che oggi assommano gli Stati, possano influire a mantenerla, se pure ve ne sia almeno l'apparenza, o stabilirla ad venga ad allentarsi, o dileguarsi questa larva di pace, così finalmente si potrà dimostrare quale sia la Potenza che ha la forza efficacissima a dare la pace e perseverantemente mantenerla.

La pace è la tranquillità dell'ordine. Bisogna che si abbia la vera idea dell'ordine, perchè si abbia la vera idea della pace. Poiché il falso concetto dell'ordine non può dare l'idea vera della pace. La tranquillità nel disordine è un assurdo, come il letargo, nel quale cade l'inferno, corpo dell'uomo, quando son tesi e disquadrati i suoi organi sensitivi. Fu detto che l'ordine ideale è l'armonia, dei vari nell'unità, di disegno, diretto a fare risaltare il vero, a godere il bene; così fu detto che l'ordine reale è la simmetria, disposizione dei vari rapporti della realtà, onde si consegua il bene universale. Non vogliamo qui esaminare se debbano ammettersi queste teorie, le riteniamo per ora a motivo di brevità del nostro discorso, e a portare i nostri lettori a quelle conclusioni, che formano l'oggetto di questa pubblicazione. Ebbene nell'ordine ideale deve supporre necessariamente varietà delle idee, e gradazioni fra loro; sicché una sia generativa dell'altra, e questa sia sottoposta a quella. Così nell'ordine reale bisogna supporre varie realtà, fra le quali vi sono le inferiori e le superiori, e queste abbiano a ricevere da quelle una influenza reale ed attiva. Nell'uomo è l'ordine allorché la sensitiva facoltà sono soggette alle intellettive, e servono ad esse come strumento; onde siano in comunicazione col mondo sensibile. Nel mondo vi è ordine perchè ogni creatura corporea sta soggetta all'altra ed obbedisce al moto di essa, o sta immobile perchè l'altra la trattiene. Il regno minerale serve al vegetale, e questo serve all'animale. Come l'ordine ideale ha per suo fine la rivelazione del vero o del bene, così lo ha l'ordine reale. L'alto è

costretto ad ammettere una mente suprema, che ideò quest'ordine nell'uomo e nell'universo. E non è a principio e causa di se stesso: ciò sarebbe la più ridicola contraddizione. Non potrà quindi atteggiare la sua essenza e determinarla ad un obbietto; la quale determinata essenza è natura. Se non potrà essere determinata, determinato nello stesso tempo, non potrà dare a se stesso un sistema essenziale, onde si svolgano le forze sue connettive, nel che consiste la determinazione di sua essenza. L'ordine ideale è l'ordine delle conoscenze, non potendo costituire l'uomo in se stesso: conviene confessare che fu costituito dal suo creatore Dio. Tutti gli uomini hanno il medesimo ordine ideale. Questo viene da chi è principio e causa di tutti gli intellettuali, di tutte le volontà. Il mondo non è l'opera dell'uomo. Non può l'uomo disfare la legge religiosa, né modificarla. Un altro essere, immensamente superiore all'uomo, un infinito sapiente, un onnipotente dall'eternità l'ideò e l'attuò nel tempo. L'ordine universale non è opera dell'uomo. Niente ha l'impero sugli esseri tutti, se non chi li creò. Il mondo è soggetto a quest'ordine che sapienza infinita stabilì ed attuò. E non è un elemento dell'armonioso ordine universale; egli è atteggiato a ritrarne nelle opere sue il riflesso. Come all'ordine è disposta assomigliante ogni creatura, così ogni essere ha un'inclutabile tendenza; e per lo contrario ha ripugnanza al disordine, e molto più l'uomo che, l'elemento principio di esso. La tranquillità quindi dell'ordine e sua perseveranza è un bene dello spirito, è un bene dell'uomo, è questo bene dice pace. Essi dunque consistono nella tranquillità dell'ordine.

Stabiliti questi principi l'Autore passa a notare la differenza fra la concordia e la pace; quella potendo essere, anche in una associazione di malfattori, mentre questa non è che il premio della buona volontà. E continua.

« La pace sociale non consiste nella concordia. La convergenza dei pensieri è

dei desideri degli uomini tristi in un misto con la pace, ma è distruttiva di essa. La concordia nel senso ragionevole è la convenienza di molte volontà in un medesimo vero bene. Ma del consentirsi in una cosa non è lo stesso che consentire in di altra. Sono molteplici i desideri degli uomini, e tra loro molte volte contrarii. La pace consiste nell'armonia non solo di tutte le volontà, ma di tutti gli appetiti in un solo vero per l'efficace armonia dell'ordine. Ove è la pace, ivi è concordia; ma non già ov'è concordia ivi è la pace. Ma questa unificata armonia di consensi deve essere spontanea, poichè se è coatta dal timore o dalla forza è una continua perturbazione, che è negazione della pace.

Da questo brano può giudicarsi il rimanente del lavoro, in cui il P. de' Luisa ha mostrato il suo valore dialettico e teologico, ed anzitutto il suo attaccamento alla Chiesa ed al Romano Pontefice.

UN PROGETTO DI CRISPI

Il progetto presentato, ieri al Senato dall'on. Crispi sul ordinamento della giustizia distributiva, mira ad ordinare il primo grado della giurisdizione amministrativa, attribuisce alla giunta provinciale creata di recente colla nuova legge comunale e provinciale una speciale giurisdizione per ricorsi nelle varie materie che sono contemplate dalla legge stessa, o dalle leggi sulla sicurezza pubblica, sulla sanità, sui consorzi stradali e sugli impiegati, e se ne stabilisce la relativa procedura.

Cose d'Africa

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafica da Massana: « Quando quindici giorni fa venni a Massana il generale inglese Hogg, questi ricevette una lettera da Debs nella quale si invitano gli inglesi a metterli al trozo d'Abissinia.

APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FEVAL

(Versione del francese)

Il conte Alberto parla di Parigi con entusiasmo; è lui che mi ha ispirato il desiderio di attraversare il mare per vedere questo centro del mondo che spande da per tutto la luce e le tenebre.

A Parigi in quel tempo il conte Alberto non occupava certo un posto degno della sua nascita. Era arrivato dall'Ungheria con una somma assai modesta e il bisogno non tardò a venirgli. Domandò consiglio a un vecchio amico.

« Cosa posso fare per vivere? gli disse. — Cosa sapete fare prima di tutto? rispose il generale.

Il vecchio amico era un generale. E perchè non dirlo, giacchè fu una lettera del conte Alberto che mi mise in relazione con questo eccellente uomo? L'amico era il signor O' Orien, a cui dove l'onore di trovarmi in così nobile compagnia.

« Bene, bene! fece il vecchio generale, questo era per lo meno inutile dirlo.

Possie soggiunse, volgendosi verso la marchesa.

« Bella signora, vi prego di non approfittare di ciò per invitarmi a raccontare delle storie, perchè non ne so nemmeno una, parola d'onore.

Il conte Alberto, riprese Giorgio Leslie, rispose al generale che era quattro volte dottore. Il generale scuoté il capo e domandò:

« Sapete fare qualche cosa? Siccome il giovane magiaro, sconcertato, manteneva il silenzio, il generale riprese: Voi altri generalmente siete spadaccini; sapete abbastanza la scherma, per poter dar lezione? — Io sono gentiluomo, signore, replicò Alberto.

« Ancor io, signore, replicò il generale, in tal grado, che il gigante Diarmid O'Brien, mio avolo, era Re d'Irlanda. Ciò non mi ha impedito, dopo la caduta del re Don Miguel, che io servivo; di dare qui al Jockey-Club delle lezioni di scherma al bastone irlandese.

Il vecchio O'Brien alzò un dito minaccioso su Giorgio Leslie, in mezzo all'ilarità generale.

« Che il cielo vi confonda, Giorgio! gridò egli; chiamate almeno le cose col loro nome! Delle lezioni di scherma, io contavo di metterle in una mia Memoria. Voi mi rubate un capitolo. E' noto che io sono propinquo di un Sovrano che aveva sedici piedi di statura; la sua misura è in casa dell'alderman di Galway, è conve-

nuto che ho dato, per del danaro, dei colpi ai membri del Jockey-Club, ma, Giorgio, vi chiederò conto se dite anche solo una parola di me.

Allora, mio caro amico e protettore, replicò Giorgio, raccontate voi stesso quel che consigliate a quel povero conte Alberto.

Lo avevo sentito pestare sopra un pianoforte, fece il generale con tono brusco; è un mestiere anche quello. Gli dissi: a Parigi un libro di musica vale quattro dozzine di diplomati. Adesso no? Giorgio, aggiustatevi in modo da camminare da per voi, e non mi fate intervenire più.

Il conte Alberto, signore, seguì il consiglio del generale, riprese Giorgio; diede delle lezioni di piano per vivere. Era venuto a Parigi col cuore libero; una delle sue allieve, miss Elena Talbot, americana di nascita, gli ispirò un tenero e rispettoso affetto.

Sembrava che il racconto di Giorgio fosse condannato alle interruzioni.

Quel nome di Elena Talbot, eccitò una viva emozione nel salotto della marchesa. Il visconte Enrico di Villiers trasalì così visibilmente; che il generale gli chiese forte se si sentiva male.

La marchesa tirò forte le due mani. Elena, cambiò di colore e si agitò sulla sua sedia senza curarsi nemmeno di nascondere il suo sconvolgimento.

Oni gridò la marchesa, qui si va a

un romanzo; dovete pure ricordarvi, signor di aver visto qui, nel posto in cui siamo, quella graziosa Elena Talbot, figlia unica di un membro del Congresso di Washington?

Certamente, si rispose, giovanissima. — Dell'età di Elena.

Una deliziosa bionda! soggiunsero gli uomini.

E proprio il colore dei capelli di Elena! disse la marchesa; la stessa età, lo stesso nome, una in inglese, l'altra in francese, la stessa statura; quasi il medesimo suono di voce; una rassomiglianza delle più perfette. Tutti le prendevano per due sorelle.

Io non so se due sorelle si sieno mai più amate di noi! mormorò Elena, colle lacrime agli occhi.

Ma come mai, riprese la marchesa, non abbiamo mai sentito a parlare di questo famoso conte Alberto di Rosen, noi che vedevamo i Talbot tutti i giorni?

Io credo di indovinare che madamigella Boistrudan...

« Voi non vi ingannate, signore, replicò la giovane con tono freddo. Mi ha scritto una volta da Baltimora, o nella lettera vi era il nome di Alberto. Quanto alla vostra meraviglia, mamma, soggiunse, ella voledosi alla marchesa, voi sapete che abbiamo passato l'inverno del 1846 a Nizza.

(Continua)

Il generale Hogg comunicò la lettera al suo governo, ed al generale Baldissera comandante il presidio d'Africa.

Oggi è giunta una cannoniera inglese con a bordo sir Paget, ufficiale che era a Massaua l'anno scorso.

Questi andirivieri misteriosi inquietano l'opinione pubblica, che ricorda la pessima influenza dei negoziati inglesi sulla nostra campagna dello scorso anno.

La nuova rendita 4 1/2 per cento dell'Ungheria

Uno degli avvenimenti finanziari della settimana scorsa, è senza dubbio la splendida riuscita dell'emissione della nuova rendita ungherese 4 1/2 per cento, in oro ed esente d'imposta, e che forma la prima parte della conversione testè votata dal Parlamento ungherese per la somma complessiva di fiorini 465 milioni, la quale somma aggiuntovi, l'aggio si eleva alla somma rotonda di mezzo miliardo di fiorini.

La prima sottoscrizione aperta dalla Banca generale di Credito (gruppo Rothschild) per la somma di 130 milioni in cartelle ferroviarie, e 174 milioni in cartelle fondiarie, fu coperta 2-3 volte, sicché alla sera del 25 gennaio venne già chiusa.

Dai rimanenti 200 milioni circa 50 verranno convertiti entro l'estate, riferendosi questi a delle cartelle vecchie (ferroviarie) che per forza di legge sono legate a disdetta di 6 mesi. Il termine di questo preavviso già pubblicato nel giornale ufficiale scade il 30 giugno a. p.

Secondo la legge sulla conversione, questa dovrebbe essere pienamente compiuta nel 1890. Ma vista la favorevole, quasi entusiastica accoglienza che incontrò questa prima emissione, che pur abbracciava 2/3 della grande operazione, si prevede che il gruppo non tarderà molto ad emettere anche le cartelle sugli ultimi 150 milioni di fiorini.

CONCORSI COLOMBIANI

Riceviamo da Roma:

Siccome esiste uno spartito su Cristoforo Colombo dell'insigne maestro Morlacchi, peruginino, come scrive all'Eco d'Italia di Genova l'illustre signor conte Rossi-Scotti di Perugia, è inutile aprire un concorso per un nuovo spartito. Non bis in idem, tanto più che sarebbe ben difficile di superare l'opera del Morlacchi, che è tra le più splendide di questo grande musicista. Anzi io credo che i signori Franchetti e Barrili, ricordati o saputo ciò, rinunzieranno spontaneamente e reverentemente all'incarico da essi troppo leggermente ricevuto dal signor Oastagnola, sindaco di Genova.

Cio stante, la proposta che vi feci l'altro giorno potrebbe modificarsi e concertarsi così:

1. Concorso per una Storia popolare illustrata, da distribuirsi a dispendio (uso Treves, Sonzogno e Perino) su Cristoforo Colombo, preceduta da un quadro storico generale del secolo XV.

2. Per un dramma in versi in 5 atti da recitarsi in un teatro di Genova ed in quelli delle principali città italiane.

3. Per un poema eroico in ottava rima. Sarebbe opportuno anche il verso scioltto; ma è meglio escluderlo, per rendere meno arduo ed incerto il giudizio in confronto.

4. Una vita del grande eroe cattolico, specialmente diretta a lumeggiare la fede, la pietà e le virtù singolarissime, che lo fecero degno di esser proposto alla S. Sede per l'onore degli altari.

Ma, o farlo bene questo concorso, o niente. Non mettiamo fuori per amor di Dio i soliti premiucci di 500 o 1000 lire; se no, non allatteranno nessun vero letterato e poeta, e non si avranno che lavori mediocri. E il mio concetto è che, a celebrare degnamente Cristoforo Colombo esca fuori (se c'è) un nuovo Bressani per la Storia popolare, un nuovo Caspelato per la Vita, un nuovo Tasso per il Poema, un nuovo Metastasio per il Dramma. Se no, no; Non facciamolo, per carità, un sì bel tema per i laureandi da gineasio!

Seguendo sempre questo concetto, per amor di Dio, non promettiamo secondi o terzi premi; no! Uno solo è bastato! E magari nessuno, se i lavori che venissero presentati non uscissero un buon dato dai confini della mediocrità la quale non è concessa ai poeti.

Per dire tutto in una volta il mio pensiero, eccome anche i particolari:

Stanziamiento di L. 100,000 almeno, da dividersi così:

50,000 lire per il Poema eroico.

15,000 lire per il Dramma.

10,000 lire per la Storia popolare illustrata.

Lo scrittore di questa storia dovrebbe anche presentare i bozzetti per le illustrazioni, per quelli potrebbe associarsi con un artista, dividendosi tra loro il premio. E ciò perchè non è possibile lo scindere il racconto dalle figure, dipendendo queste da quello e non essendovi tempo da bandire un concorso speciale sulla storia premiata.

5000 lire per la Vita.

30,000 lire per spese di stampa delle opere premiate in poche copie di gran lusso (da distribuirsi al Papa, ai Sovrani, a biblioteche, ad istituti celebri ecc.), di rappresentazione del dramma, di segreteria, amministrazione, ecc.

La proprietà dell'edizione di lusso e del manoscritto resterebbe al comitato di Genova, la proprietà letteraria delle opere premiate rimarrebbe ai loro autori, i quali sarebbero padroni di ristamparle, di venderle a loro profitto, ecc.

Per il dramma, il comitato di Genova non avrebbe che il diritto di prima rappresentazione.

Se si raccogliessero di più, si aumenterebbero in proporzione i premi.

Il beneficio risultante dai depositi in conto corrente andrebbe ad aumentare il fondo per le spese di stampa, rappresentazione ecc.

Qui si affaccia subito una domanda: — Come trovare questa somma?

Rispondo: — Possibile che non ci siano in Italia cento signori, mecenati delle scienze e delle lettere, che vogliano offrire 1000 lire ciascuno, o mille che ne vogliano offrire cento? — O (meglio) possibile che non si trovino centomila italiani che vogliano offrire una lira a testa per uno scopo cristianamente, artisticamente e patriotticamente così grande, così bello, così santo? Io spero di sì!

Oredo che si dovrebbe nominare un comitato generale a Genova (patria di Colombo) sotto la presidenza onoraria dell'illustre e reverendissimo ordinario e degli eminentissimi cardinali Alimonda, e Schiaffino, genovesi, composto di veri letterati e di brici autoretivi di fama ultraleale, e tanti comitati dipendenti quante sono le regioni della terra geograficamente italiana; cioè, oltre a Genova (il cui comitato generale, o collegialmente o per mezzo di una sezione speciale) a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, ad Ancona, a Perugia, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Palermo, a Cagliari, ad Ajaccio, a Nizza, a Lugano, a Trento, a Trieste, a Zara ed a Malta.

Un po' d'irredentismo, trattandosi di Cristoforo Colombo, credo si possa fare senza scandalo alcuno.

Il comitato di Genova potrebbe servire per le colonie occidentali; quello di Palermo per le colonie meridionali, quello di Napoli per le orientali.

Ciascun comitato, colla solita formalità di lavori anonimi con motto e di schede sigillate con motto sopra e nome e domicilio dentro, dovrebbe mandare i propri lavori entro la mezzanotte del 31 dicembre 1891 al comitato della propria regione. Ogni comitato regionale, che darebbe il primo giudizio in forma inappellabile, manderebbe entro il 31 marzo 1892 al comitato generale di Genova i lavori da esso giudicati non solo quali migliori tra i presentati, ma assolutamente eccellenti, unanov apposta relazione. I lavori non giudicati degni del secondo esame verrebbero restituiti agli autori per cura dei singoli comitati regionali.

Il comitato generale di Genova giudicherebbe pur esso inappellabilmente sui lavori da premiarsi, e risolverebbe i casi dubbi, che si presenteranno ai comitati regionali.

Anche i componenti il comitato generale e i regionali potrebbero concorrere allo scopo di non escludere le migliori intelligenze, vuoi dal concorso, vuoi dai comitati stessi. Però i lavori dei membri dei comitati regionali dovrebbero essere mandati direttamente al comitato generale di Genova, i cui membri, se prendessero parte al concorso, potrebbero mandare i loro scritti al comitato regionale di Roma.

I comitati regionali dovrebbero mandare al comitato generale di Genova le offerte che raccogliessero man mano, e il comitato generale le depositerebbe in un pubblico istituto di credito in conto corrente.

Un'altra domanda, che voglio revere, è questa: — E se nessuno meritasse il premio, che se ne farebbe del danaro raccolto?

Rispondo: si potrebbe erogarlo come fondo per la causa di beatificazione del Colombo, o per una istituzione pia o scientifica da intolarsi dal sommo genovese.

Certo la mia voce è troppo umile per isperare che sia ascoltata con successo; ma si tratta di onorare il Colombo, sotto il suo autentico aspetto cattolico, ed io spero che, se non il governo, almeno la GRANDE CAUSA trionferà. E se mai fa-

cessi fiasco, pazienza! Avrò la soddisfazione di aver tentato un'impresa che mi pareva bella e grande, tanto dal lato cattolico, quanto da quello nazionale. E mi basta!

ANTON MARIA BONETTI
(Via Benvenuto, Num. 7, Roma).

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero 20)

Art. 65. — Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa:

- a) i deputati al Parlamento nella provincia in cui furono eletti;
- b) i consiglieri provinciali della provincia;
- c) i sindaci dei comuni della provincia;
- d) gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;
- e) gli impiegati e agenti contabili della provincia e dei comuni e delle Opere pie;

f) coloro che non possono far parte delle liste dei giurati per il disposto degli articoli 5, 6, 7 ed 8 della legge 8 giugno 1874, numero 1938 (1).

Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere a, b, c, d, e del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dell'elezione medesima, rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili.

Art. 66. — L'art. 222 della legge 20 marzo 1865, allegato A (2), è applicabile anche ai membri della Giunta amministrativa provinciale.

Art. 67. — I comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti:

1.° che vengano deliberati dal Consiglio comunale, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al comune;

2.° che siano deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni;

3.° che abbiano, per progetto di provvedere a determinati servizi o lavori, gli uni e gli altri di indole straordinaria, ed a condizione che per questi lavori prima della deliberazione, si stiano i tipi, progetti o studi debitamente approvati dal Genio civile, e accompagnati da regolare perizia;

4.° che abbiano per progetto il pagamento di debiti scaduti o il soddisfacimento di obbligazioni legalmente contratte anteriormente alla presente legge ovvero il pagamento di un debito a cui sia il comune condannato, o che sia dipendente la transazione regolarmente approvata;

5.° che sia garantito l'ammortamento del debito, determinando i mezzi per provvedervi, non che i mezzi per pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui i contratti di appalto, per quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni successivi con e senza interessi.

Anche le deliberazioni che vincolino i comuni per oltre cinque anni e le spese facoltative quando le sovrimposte provinciali e comunali eccedono l'imposta erariale, debbono essere votate nel modo stabilito ai numeri 1 e 2 del presente articolo.

Il termine stabilito in questo articolo potrà essere abbreviato dal prefetto con decreto motivato.

(1) Art. 5 e 7. esclusi. Art. 6: coloro che non possono essere assunti a giurati. Art. 8: incapaci all'ufficio.

(2) « I consiglieri si asterranno dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti i conti e contabilità loro proprie, verso i corpi cui appartengono, cogli stabilimenti dai medesimi amministrati, o soggetti alla loro amministrazione o vigilanza, come pure quando si tratta d'interesse proprio, o di interesse, liti o contabilità dei loro congiunti, od affini sino al quarto grado civile, o di conferire impieghi ai medesimi. »

« Si asterranno pure dal prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, amministrazioni od appalti di opere dell'interesse del comune o della provincia, alla cui amministrazione appartengono. »

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8. — Presidenza: BIANCHERI

Il Presidente proclama il risultato delle ultime votazioni. — Commissione per au-

torizzazione ai Comuni e province di eccedere il limite legale della sovraimposta.

— Eletti in ballottaggio: Fagnuoli, Boneschi, Salandra, Brunialti, Salaris, Florena, Commissione cassa depositi e prestiti — eletti: Levi, Arnaboldi, Di Sant'Onofrio. — Commissione del fondo del Culto — eletti: Suardo e Grassi.

Si comunicano le dimissioni di Mordini da membro eletto per la prima delle dette Commissioni.

Coppino presenta il progetto d'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Crispi presenta due progetti per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovraimposta, ed uno per proroga del trattato di commercio collo stato di Nicaragua, che sopra una proposta viene ripreso allo stato di relazione.

Perazzi presenta i consuntivi dell'esercizio ferroviario 1887-88, i progetti per l'assestamento del bilancio 1888-89, lo stato provvisorio per il 1889-90; per la convalidazione dei Decreti reali di prelevazione sui fondi di riserva 1887-88, per cessione al Municipio di Napoli dei Teatri di S. Carlo e Mercadante, per alcune permuthe di beni demaniali ed altri contratti nell'interesse di servizi pubblici, per l'estensione dell'articolo 18 legge 27 aprile 1885 alle provincie sarde interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie, fece quindi la sua esposizione finanziaria (vedi nostro numero di ieri).

Seduta del 4.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Commissioni e progetti

Comunicasi le dimissioni di Pelosini ma gli si accorda un congedo di tre mesi.

Procedesi alla votazione per la nomina d'un commissario in sostituzione di Mordini, dimissionario della commissione per dare facilità ai comuni e provincie di oltrepassare la media delle sovraimposte ai tributi diretti e di due commissari di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico.

Domani se ne proclamerà il risultato.

Boselli presenta il progetto sulla istruzione secondaria e chiede sia rinviato alla stessa commissione che ebbe ad esaminarlo nella precedente sessione. La Camera acconsente.

Saracco presenta il progetto di convenzione con la Peninsulare per un servizio di navigazione fra Venezia ed Alessandria. Chiede sia ripreso allo stato di relazione e la Camera acconsente.

Discutonsi gli articoli del progetto per modificazione alla legge sul consiglio di stato e se ne approvano tre.

Rimandasi a domani il seguito.

Interrogazioni

Il presidente comunica una interrogazione di Tommaso Orudeli al ministro dell'Istruzione sulla nomina del professore Vicentini alla cattedra di fisica nella R. Università di Siena. Comunica inoltre che da De Maria Maffi e molti altri deputati fu presentata la seguente mozione: « La Camera ritenendo che la innovazione nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal parlamento, invita il governo a provvedere affinché gli articoli 1 e 3 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia integrale applicazione. »

Questa mozione sarà svolta il 20 febbraio.

ITALIA

Belluno — Assassino. — Nella villa di Locceva di proprietà del sig. Pagani è avvenuto un brutto fatto.

Uerto D'Isop, colono, per rancore che aveva col gastaldo Pison Costantino d'anni 60, ieri trasse quest'ultimo in luogo appartato e a furia di percosse lasciò il povero vecchio più morto che vivo. Il Pison poté non si sa come reggersi ancora e percorrere un buon tratto di strada fino alla località San Fermo, di dove in un stato deplorabile fu trasportato a Belluno. Dopo poche ore morì.

Il D'Isop è stato arrestato.

Torino — Audace aggressione. — Un individuo signorilmente vestito si presentò all'abitazione della signora Salva, in via Giotto 2. Costui oramai già trovato casualmente altra volta colla signora Salva y

e col pretesto di impiegare 30 mila lire l'aveva pregata più volte di volergliene indicare il mezzo migliore, ma in realtà per indagarne le sue abitudini. La buona signora, qualunque cosa in casa, introdusse lo sconosciuto che dicendole che un suo amico lo aveva incaricato di pagare al figlio di lei una somma universitaria e che non avendo il tempo di recarsi all'Ateneo pregava lei di ritirarla.

La signora, per togliersi di noia, finì per aderire e l'altro le presentò un biglietto da 100 lire, pregandola di cambiarglielo.

E mentre la signora, aperto uno scrigno, stava restituendo all'individuo la differenza della somma a pagarsi per la tassa, egli le fu sopra ed afferrata per la gola prima voleva farla con un pugnale, poi, mutata idea, tentò di strozzarla, ma la povera signora, benché avanzata in età, oppose al suo assassino energica resistenza.

La lotta non fu breve, ma infine ella fu vinta e stramazza svenuta sul pavimento.

Il manigoldo allora si chinò su di lei, con una mano le serrò la gola, coll'altra le otturò la bocca e le puntò i ginocchi sul petto.

Alfine, credendola morta, tolse dallo scrigno la somma di 359 lire e fuggì.

Quando la povera signora riacquistò i sensi, chiamò soccorso e fu messa a letto in uno stato che è facile comprendere, ma non però grave al punto da non permettere che acquisti quanto prima la sua salute.

ESTERO

Belgio — L'accidente ferroviario — Il numero dei morti nell'accidente ferroviario avvenuto ieri a Boisford in seguito alla caduta di un ponte è di quindici, ma fra i feriti, la cui cifra oltrepassa i cinquanta, parecchi soccomberanno certamente.

Germania — Per le missioni cattoliche in Africa — Il deputato Dott. Windthorst ha presentato al Parlamento di Berlino una mozione appoggiata da tutta la frazione del Centro, in cui si domanda, che alle missioni cattoliche nei possedimenti africani della Germania, siano accordati trattamenti e libertà eguali a quelli concessi alle missioni protestanti.

Le ragioni che si adducono dai sostenitori della mozione sono che alle colonie africane deve applicarsi la disposizione del trattato del Congo, la quale permette a tutte le missioni il libero esercizio della loro propaganda cristiana.

Inghilterra — Una uccisione in Irlanda — L'ispettore di polizia del distretto di Donegal fu ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Macfadden condannato a sei mesi di carcere per incoraggiamenti dati alla Lega nazionale, Macfadden fu arrestato. Tutto il paese è eccitatissimo.

Turchia — Cospirazione a Costantinopoli — Il Daily News ha da Costantinopoli: Parlasi della scoperta d'una cospirazione contro il sultano. Degli alti personaggi furono sottoposti ad un'inchiesta. Oreste però che trattasi soltanto di intrighi di funzionari destituiti contro coloro che li spregiarono.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale di Udine

Il consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 12 febbraio 1889 alle ore 10 e mezza antimeridiane nella grande sala del Palazzo degli uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti:

1. Nomina di due arbitri per la commissione sull'emigrazione a sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866.

2. Parere sulla circoscrizione delle sottoprefetture da istituirsi in provincia.

3. Comunicazione della deliberazione 28 gennaio 1889, adottata in via d'urgenza dalla deputazione provinciale, colla quale a sensi del contratto d'appalto della ricevitura, venne assunto un momentaneo prestito di L. 10.000.

4. Comunicazioni di deliberazione d'urgenza colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo al Comune di Polgar per costruzione di strade obbligatorie.

5. Comunicazioni di deliberazione d'urgenza colla quale venne approvato lo sta-

tuto e regolamento del concorso Reale. Udine-Palmanova.

6. Comunicazioni di deliberazione d'urgenza colla quale venne autorizzato il signor presidente della deputazione provinciale a stare in giudizio contro quattro ditte debitorie per prestiti di favore accordati a senso della legge 8 luglio 1883 n. 1493.

Valuoli

Il bollettino sanitario d'oggi annuncia un nuovo caso in Gervasutta ed un morto dei colpiti nei giorni antecedenti in borgo Viola.

Incendi

Verso le 6 1/2 del L. corr. in Vernasso andò in fiamma il casolare isolato ad uso fenile di proprietà di Sidero Giuseppe che ebbe a soffrire un danno di lire 700 per il fabbricato distrutto.

Il primo corr. in Artegna a sospetta opera del pregiudicato Polesse Pietro venne appiccato il fuoco al fenile di Perini Ant.

Estinto in breve il fuoco per il concorso dei vicini, il danno si limitò a sole L. 50.

Arresto

Dagli agenti di P. S. fu ieri tratto in arresto N. A. per contravvenzione all'articolo, 75 della legge di P. S. e per truffa consumata a danno di un'oste della città.

Istruzione elementare

Il disegno di legge di riforma della scuola elementare vuolsi sia già concretato. Esso contenebbe disposizioni colle quali il Governo viene a garantire ai maestri il puntuale pagamento degli stipendi, facendosi rimborsare l'equivalente imposto dai Comuni; poi maestri si prescriverebbe un ruolo, in base al quale i consigli provinciali scolastici potranno traslocare, punire e promuovere i maestri stessi a misura del loro merito o demerito.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 5a — Grani

Martedì. Mercato fornito con circa 750 ett. di cereali. Venduti 664 di granoturco, 4 di fagioli alpigiani, 1.50 di fagioli di pianura. Quintali 49 di castagne tutte vendute.

Giovedì. Si portarono circa 1250 ett. di grani. Venduti 1014 di granoturco, 15 di sorgho, 1.50 di fagioli alpigiani, 1 di pianura. Quintali 66.40 di castagne tutte vendute.

Sempre in ottima vista il granone. Rialzarono: il granoturco cent. 12, i fagioli di pianura cent. 39, le castagne cent. 11. Ribassarono: il sorgho lire 1.50, i fagioli alpigiani cent. 6.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.40, fagioli alpigiani da 19.80 a 19.06, fagioli di pianura da 19.90 a 14.30, castagne da 6.— a 8.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.—, fagioli alpigiani da 19.80 a 19.06, fagioli di pianura da 11.91 a 1827, castagne da 7.— a 9.—.

Foraggi e combustibili

Mercuri mediocri.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil. Lire
1.°	1.60
2.°	1.40
3.°	1.30
4.°	1.20
5.°	1.10
6.°	1.00
II. qualità, taglio primo	al chil. Lire
1.°	1.40
2.°	1.30
3.°	1.15
4.°	1.10
5.°	1.00
6.°	0.90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil. Lire
1.°	1.20
2.°	1.10
3.°	1.00
4.°	0.90
Quarti di dietro	al chil. Lire
1.°	1.60
2.°	1.50
3.°	1.40

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti settentrionali da freschi a forti al nord, del III quadrante al sud cielo nuvoloso, qualche nevicata a nord. — piogge altrove mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 6 febbraio — s. Zilio p.

ULTIME NOTIZIE

Le nuove imposte.

Trovano vivissima opposizione alla Camera la proposta del ristabilimento di un decimo sulla fondiaria e dell'aumento del sale. Questi provvedimenti si giudicano affatto inopportuni nelle attuali condizioni economiche del paese.

L'opposizione combatterà per costringere il governo a studiare ed applicare più larghe economie.

La legge comunale e provinciale.

Il Consiglio di Stato ha approvato con pochi emendamenti il testo unico della legge comunale e provinciale e le relative disposizioni per la sua esecuzione.

Perciò presto si cominceranno le iscrizioni nelle liste elettorali secondo la nuova legge.

Nozze principesche.

Si va confermando che la notizia data da parecchi giorni del prossimo matrimonio del duca delle Puglie, primogenito del duca d'Aosta, colla figlia del fratello dell'imperatore d'Austria. Gli sponsali s'assicura che avverranno nell'aprile 1890, quando lo sposo avrà la promozione a capitano, terminando il corso alla scuola superiore di guerra, che ora sta facendo in modo accelerato.

Onori funebri al principe Rodolfo

L'accesso agli appartamenti del principe fu accordato soltanto alle persone munite di speciale biglietto.

La guardia d'onore è fatta da alti ufficiali e dalle loro dame, da valletti e da maggiordomi della casa imperiale.

La sala mortuaria è ingombra lateralmente di fiori.

Sopra la testa dell'estinto pende una immagine di Gesù in atto di benedire la salma colla mano.

Numerose faci splendono intorno alla salma e gettano una luce giallognola sulla faccia bianca dell'estinto.

Spiccano i capelli biondo-scuro; il naso, la bocca, il mento sono inalterati, senza alcuna contrazione; l'aspetto è tranquillo.

Il mantello bianco con mostre d'oro ricopre il corpo su cui sono state poste numerose decorazioni. Le mani con guanti bianchi, riposano su broccato e oro; sotto la testa è collocato un grandissimo cuscino di raso.

A' piedi della salma s'erge un grande crocifisso d'ebano fra doppiori ardenti e una pila dell'acqua santa.

Attorno alla bara sono disposti festoni di fiori da lui preferiti; a piedi una piccola corona di bottoni di rosa composta e deposta dalla piccola arciduchessa Elisabetta. Sotto la corona della principessa imperiale vedova, composta di rose bianche e di camellie, ve ne sono altre dell'imperatrice madre, degli zii, delle zie o dei cugini. Tutti questi fiori hanno tramutato la stanza in un ricchissimo giardino.

Il trasporto della salma

La salma del principe Rodolfo fu trasportata alle 9.30 dagli appartamenti del defunto alla chiesa del castello imperiale, dove rasta esposta fino ai funerali.

La folla recantesi a visitare la salma di Rodolfo è così enorme che rompe più volte i cordoni dei militari.

Alcune persone sono ferite, altre svennero.

Commovente episodio.

Dai telegrammi concernenti il tutto alla Corte di Vienna, rileviamo il seguente episodio:

« Ieri (31) tutti i membri della famiglia imperiale recaronsi a pregare nella stanza mortuaria di Rodolfo la cui testa era ravvolta in un velo nero.

« La prima ghirlanda — di rose bianche garofani rossi — fu deposta sulla bara del defunto dall'arciduchessa vedova Stefania: la loro figlia, principessa Elisabetta — un fiore di bambina — ne depose anch'essa una piccola.

Vedendo il padre steso nel letto di morte, disse all'imperatore:

« Non è vero che il caro babbo se ne andato con Dio, a cui noi tutti rivoliamo preci per la sua salvezza? »

Siccome a queste parole tutti i presenti piansero, l'intelligente bambina chiese:

« Ho detto forse qualche cosa di male? »

Dopo le preghiere dei principi e principesse davanti alla bara, furono ammessi i funzionari ed i servitori.

L'imperatore.

L'imperatore esprime la sua soddisfazione per l'attitudine patriottica della stampa austriaca e soprattutto di quella viennese. Questa attitudine lo ha consolato.

L'imperatore ricevette Egerjary. Quasi tutti i ministri ungheresi, la presidenza e le deputazioni del Parlamento ungherese sono giunti.

Sono infondate le voci che l'arciduchessa Stefania sia intenzionata di lasciare per sempre l'Austria.

TELEGRAMMI

Donnes 4 — Una collisione avvenne iersera nella Manica fra il vapore Nereid ed il veliero William ambedue affondarono; ventiquattro annegati.

Aja 4 — La notizia sulla salute del re non si è sentita così bene come negli ultimi giorni.

Parigi 4 — In seguito a domanda di due azionisti il tribunale pronunciò lo scioglimento della Società del canale di Panama. Nominò Brunet a liquidatore con estesissimi poteri.

Sandomingo 4 — Approvossi il nuovo trattato di commercio e navigazione Italo-Domenico.

NOTIZIE DI BORSA

5 febbraio 1889	
Ind. It. 5 1/2 per 100, 1. gennaio 1889 da L. 96.50 a L. 96.90	
Id. Id. 1 luglio 1889 da L. 91.63 a L. 94.78	
Scad. morte in carta da P. 32.89 a P. 34.—	
Id. in argento da P. 43.30 a P. 43.60	
Rent. est. da L. 219.50 a L. 221.—	
Banco di Austria da L. 210.50 a L. 211.—	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
4 febbraio 1889	0.0 ant.	0.3 p.	0.6 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10.				
alto metri 116.10	732.5	764.7	741.8	
vello del mare millim.	—44	36	36	
Umidità relativa	sereno	sereno	nuvoloso	
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso	
Aerea cadente	—	—	—	
Vento (direzione)	—	SW	N	
Velocità chil.	—	3	1	
Termom. centigrado	2.2	5.5	1.7	
Temperatura mass. 7.4	Temperatura minima			
— min. — 0.6	all'appello — 0.3			

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
	ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
Venezia (pom. 1.10)	5.45	8.20	—	—
Cormons (ant. 2.55)	7.53	11 M.	—	—
Pontebba (pom. 3.40)	6.—	—	—	—
Pontebba (ant. 5.43)	7.48 D.	10.25	—	—
Pontebba (pom. 4.—)	5.58 D.	—	—	—
Cividale (ant. 8.—)	11.07	—	—	—
Cividale (pom. 3.40)	5.23	—	—	—
Porto (ant. 7.25)	—	—	—	—
gruaro (pom. 1.20)	5.25	—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (sa 2.25 M.)	7.40 D.	10.55	—	—
(pom. 3.15)	5.44	9.55	—	—
Cormons (ant. 1.05)	10.57	—	—	—
(pom. 12.35)	4.10	7.50	—	—
Pontebba (ant. 9.15)	10.55	—	—	—
(pom. 5.10)	7.20	8.10 D.	—	—
Cividale (ant. 7.07)	9.35	—	—	—
(pom. 1.—)	6.16	—	—	—
Porto (ant. 7.23)	—	—	—	—
gruaro (pom. 3.34)	7.33	—	—	—

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

AVVISO

Col primo gennaio 1889 il laboratorio di pietre artificiali e deposito cementi dalla Gervasutta è trasportato sulla strada di circonvallazione esterna fra le porte di Poscolle e Grazzano.

G. D'ARONCO

AVVISO Presso la Fabbrica di Felleto-Umberto è vendibile a prezzo modico una vecchia Sedia con Statua della Madonna.

Libreria Giovanni Missio Udine — Via Paolo Canciani 21 — Udine

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De' Liguori, legate in mezza pelle elegantissima a soli cent. 38 la copia.

Tutti i Moduli che si adoperano dalle spett. Fabbriche, stampati su buona carta, a prezzi mitissimi.

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

R. E. BORTOLU TI
BOLOGNA

Certificati, regolarmente legalizzati,
comprovano la sua efficacia. Primaria
autorità medico-scientifiche attesta-
no la sua honrà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50

e 1. — la bocca, è munita della propria ricetta per ser-
virsene all'occorrenza.

Disponibile per l'line e Provincia, presso l'ufficio annuui del
Citadinio Italiano.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale
Il Cittadino Italiano.
Piemonte per canizie L. 4.00. - Liguria per la canizie L. 4.00
Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi
postali.

RENÉE GIO. NATALISTA

presso della scatola L. 3.

Sue proprietà fisiologiche e modo di usarlo

« Sia schietto e diluito con acqua, l'Elisir della Salute, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad usarlo preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso Assenzio e vari altri nocivi e dannosi liquori ».

del Chimico Farmacologo F. MUCCI, di Pavullo, nel Pìgiammo. — *Numerose e spontanee allusioni ai più privati e distinti medici e ai più eretici anche per telegrammi ne formano il migliore, il più certo ed il più indiscutibile elogio.* — Costare L. 2.50 la scatola grande di 30 PIGIOLLE; L. 1.50 la scatola di 15 — 85 apodiosoni evadue contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia EUGI, in Pavullo (Pigiammo) — Deposito in Piacenza alla Farmacia CORSI — Modena, Farmacia dell' Ospedale — Parma, Farmacia, A. Bressani — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Cazzanovi — Genova, Farmacia della Famiglia dei Popoli — Spezia, Farmacia Genaschi & C. — Roma, A. Mancini & C. — Venezia G. Bressani & C. vice Notari 7. A. etc. — Unico dispensante per Udine e Provincia presso l'Askleo Annuale del *Cittidino Italiano*, via Giorgi 28.

(Con brevetto di privativa)

N. B. — Ogni libretto serve per fare 100 analisi di vino.
Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Poste, n. 16.

variazioni del tempo, ci servono (chi li ordinerrebbe?) se i calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un tempo poteva imminente, una variazione atmosferica era conosciuta non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che della cosa recchito non ne vogliamo sapere, è tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei misuratori metri che non apportano per alcun fastidio, e in tal riguardo questo visto sistema dei nostri porrai, nonni. Consigliamo quindi questi abbiano ereditato dai loro antenati simili scomodi barometri (vulgo calli), a privarsene subito! Il solo ad unico espediente per farli scomparire in pochi giorni è quello di portarli all'Ufficio Annuale del *Cittadino Italiano* e farne acquisto del prossimo raffa di *Il* *Leopoldo*, che si vende a L. 1, il dicono grande — a L. 2 — e L. 3, il piccolo.

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'Ufficio
Annunzi del nostro Giornale.

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nullo esiste di più pericoloso per i denti quanto la putrefazione violenta che si forma in bocca, particolarmente della persona che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti e putrefa facciano le anemie, e col tempo cominciano a uisitare fedele alla bocca. Con questi maleducati l'acqua balsamica BOTTAGNA o un ripulido concocione, usi in talibale anche per liberare i denti dal tartaro incrustato, e per guarire il dolore stomacale dei denti stessi. E si applica bollita, conseruata e fortifica le gengive, reida i denti bianchi, e dà all'halito sordida e freschezza.

Unico deposita per EDIS e PROVINCIA presso l'ufficio Anagrafe del



FLUIDO

rigeneratore dei capelli
del dottor Channervier di Parigi.
«Con questo prodotto, seriamente studiato, il nostro dott. Channervier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conversione dei capelli. Ecco: ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi; li rinforza e ne impedisce la decolorazione. La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3. —»
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Agnuzzi del «Giornale italiano»

ÁGUA: MIRACULOSA

per le malattie d'occhi.

Questo semplice preparato chinino, tanto ricercato, è l'unico sufficiente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, le emorragie nasali, pelli, dolori, cefalea, tussioni, anguria, gotta, gli umori densi e viscosi. Sostituisce quindi ad acqua pura, proferva e macchia mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indugiata.

È ora, bisognando alla casa prima di ogni cosa, si prepari all'istante, una dose, e si tolga per sé il giorno a seconda dell'età della malattia.

Si fa così: si versa in un bicchier d'acqua, un grammo di chinino, si agita, si filtra, si beve.

Pulvere Insetticida

LIQUORI MODERNI
per ogni palata
Innoce alla salute umana
ed inibibile per distruggere
tutti gli insetti nocivi (cimeli,
pidi, acari, formiche, vermi,
insetti della pancia, munghe, larve,
ecc., ecc. Basta polverizzare il
fluido infuso per la pronta di-
struzione. — Prezzo della sca-
tola cent. 50 e s. l.

**Trovata in vendita all'ufficio
negli ed. Giustiniano Italia
Vedine**

NOTA

DEKA-BLEMITA

Indicazioni per la distensione delle arterie. Molti curano i loro mali con le pillole, ma per chi è talmente laurenza, ma tra tutte non avevano una così meravigliosa e nuova dei italiani: con questa nuova ed insuperabile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, che i greci si teneva, che volta un'asta, subito lo eliminò, per non si muoversi e per sempre. La relazione degli "alti" della medicina, altri, per cui si addegnano questi segni.

Si può avere negli

Mitra Schiele

Specialità per accomo-
dare cristalli rotti por-
cellane, terraglie e ogni
genere ceramica. Log-
ggetto aggristato con tale
preparazione acquista
una forza resistiva tal-
mente tenace da non
rompersi più.

Dirigete all' Ufficio stampa
 del nostro giornale.
 Con il pagamento, di ogni 10 al
 spedite *tracce* *crimine* *come* *A*